

**180 P. GIOVAN TOMMASO RIVAROLA (1) DI S. FRANCESCO SAVERIO. Toscanella.  
Vetralla, 15 novembre 1754. (Originale AGCP)**

*Comunica varie disposizioni riguardo ad alcuni religiosi, parla di un'accusa presentata contro la Congregazione e gli suggerisce come comportarsi. Esorta un religioso, che voleva mutare Ritiro, a santificarsi dove si trova.*

I. C. P.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

Godo che V. R. abbia scritto a Chiavari per mantenere la pace tra Fratelli, e se replicherà altra lettera, farà cosa grata al Signore ecc.

I giovani che per ora verranno costì parmi che siano tre, mentre il P. Giuseppe (2) viene qui per assistere a questo studio, come le scrissi in altra mia; lo faccia però riposare qualche giorno, e lo ristori bene colla solita sua carità, che se Dio gli dà salute, potrà molto giovare per gli studenti coll'insegnare ecc.

In dicembre verranno altri tre o quattro giovani e si fermeranno costì tutto maggio, poi ritorneranno alla Presentazione, sinché nell'anno venturo si principino per i medesimi gli studi, dovendo dar luogo che terminino la filosofia gli studenti presenti che sono in Ceccano, i quali verranno qui per la teologia ed andranno questi allo studio di filosofia.

Mi dispiace che non vi sia rimasto niente affatto di questo buon panno e che a tal effetto non si possa mandare per far l'abito al P. Bernardino (3); per quest'anno faccia alla meglio, che l'anno venturo saranno provvisti, a Dio piacendo, tutti i Ritiri. Si sono consegnati i *segni* mandati da Cesare al P. Maestro, al P. Rettore, ed all'altro Rettore della Presentazione.

La ringrazio tanto in Gesù Cristo, anche per parte del P. Gio. Batta (4), del buon rosolio ecc. Noi saremmo costì, se dimani non si cominciasse la Missione in Sutri e poi forse a Bassano ancora.

Il P. Antonio (5) verrà costì terminate queste Missioni, e noi verremo la terza o quarta festa di Natale.

Io bramerei che si facesse la Missione in Toscanella dopo Natale per gran vantaggio spirituale di detta città. Un certo Frate disse nell'anticamera d'un Cardinale che noi non aiutiamo i luoghi dove sono i Ritiri, e che esso aveva portato da Toscanella un memoriale in Sacra Congregazione contro di noi per il motivo suddetto. Io non so se ciò sia vero. Ma Dio buono! non è forse vero che ogni volta che l'hanno richiesto li abbiamo serviti? abbiamo noi d'andare in casa d'altri senza esser chiamati?

Conferisca V. R. tutto ciò in segreto col signor Canonico Pagliaricci (6), acciò esso tratti l'affare col signor Vicario generale, e stabilisca la detta Missione ed Esercizi Spirituali al sacro Clero, quali potrebbero incominciarsi con la Missione dopo le prime feste di Natale. Quant'è che io m'offerisco per loro bene! cosa ho da far di più? Operi il tutto con prudenza, e basterà che mi risponda verso li otto di dicembre o poco prima, perché ora sarò in Missione, qual comincerò dimani a sera.

Il P. Mariano (7) mi scrive che vorrebbe andare alla Presentazione per raccogliersi; io non ho tempo di rispondergli, ché sono troppo occupato. Gli dica che io non posso accordargli tal cosa, mentre quel Ritiro è troppo carico, e costì v'è bisogno di sacerdoti.

Il luogo non muta lo spirito, bensì il fervore. Se in codesto Ritiro si darà di proposito all'osservanza, alla vera virtù, alla compunzione e contrizione di cuore, riflettendo al male ed ingratitudine che usava a Dio, abbandonando la Congregazione, e la grazia eccelsa fattagli dal Signore d'impedirgli tale orrenda rovina, potrà farsi un gran servo di Dio in codesto Ritiro al pari di quello della Presentazione, poiché le regole ed

esercizi sono gl'istessi, e le mura ed il sito non fanno santo veruno, se esso non attende alla santità coll'imitazione degli esempi ed insegnamenti del Figliuolo di Dio.

Gradirei che conferisse spesso con V. R. e le scuoprissi fedelmente il suo cuore, ed io lo assicuro in nome di Gesù Cristo, che se lo farà, crescerà nelle virtù e godrà vera pace. Me lo saluti e gli legga tutto questo paragrafo dalla croce in giù.

Mi saluti tutti ed in particolare il P. Bernardino, e V. R. non tema di nulla, ché Dio benedetto le darà soprabbondanti lumi per ben dirigere la sua famiglia. Preghi molto per noi e lo faccia fare; mentre salutandolo tanto, anche per parte del P. Gio. Batta e degli altri, mi rassegnò di cuore e lo abbraccio nel Costato SS.mo di Gesù, e sono

Di V. R.

S. Angelo li 15 novembre 1754.

Aff.mo Servo  
Paolo della Croce.

## 180

1. La lettera è da ritenersi diretta a questo religioso perchè era di Chiavari di cui si parla all'inizio dello scritto; era in quel tempo rettore della comunità di Toscanella.
2. E' probabile che si tratti di P. Giuseppe Giacinto Ruberi che fu impegnato per molti anni nell'insegnamento. Vi sono lettere a lui dirette.
3. Dev'essere P. Bernardino Anguillara di Gesù (1711-06/04/1767) che trascorse quasi tutta la vita nel Ritiro di Toscanella.
4. P. Gio. Battista Danei.
5. P. Antonio Danei.
6. Can. Andrea Pagliaricci, Provicario generale di Toscanella.
7. P. Mariano Santini di S. Lorenzo, dimesso 1754.